

Scuola Infanzia

Primo ciclo d'istruzione

DS
Antonella Mongiardo



Il primo ciclo di istruzione è formato dalla scuola primaria e secondaria di primo grado, regolamentate dal decreto legislativo 59 del 94 e dal DPR 89 del 2009 (revisione dell'assetto organizzativo e didattico scuola infanzia e primo ciclo) attuativo della riforma Gelmini.

Attività di insegnamento dei docenti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria 1° grado

Per quanto riguarda l'attività di insegnamento invece essa è disciplinata dall'articolo 28 del CCNL 2006-2009 che recita testualmente "gli obblighi di lavoro del personale docente sono articolati in attività di insegnamento e attività funzionali alla prestazione di insegnamento prima dell'inizio delle lezioni il dirigente scolastico predispone, sulla base delle eventuali proposte degli organi collegiali, il piano annuale delle attività e conseguenti impegni del personale docente che sono conferiti in forma scritta e che possono prevedere attività aggiuntive. Il piano, comprensivo degli impegni di lavoro e deliberato dal collegio dei docenti nel quadro della programmazione dell'azione didattica educativa, con la stessa procedura è modificato nel corso dell'anno scolastico per far fronte a nuove esigenze di tale piano è data informazione alle organizzazioni sindacali di cui all'articolo 7. Nell'ambito del calendario scolastico delle lezioni definito a livello regionale l'attività di insegnamento si svolge in 25 ore settimanali nella scuola dell'infanzia, in 22 ore settimanali nella scuola elementare, e in 18 ore settimanali nelle scuole istituti di istruzione secondaria artistica distribuite in non meno di 5 giorni settimanali. Alle 22 ore settimanali di insegnamento,

stabilite per gli insegnanti elementari, vanno aggiunte due ore da dedicare anche in modo flessibile e su base plurisettimanale alla programmazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti interessati, in tempi non coincidenti con l'orario delle lezioni.

Scuola dell'infanzia



La scuola dell'infanzia ha durata di tre anni, non è obbligatoria ed ha il compito di preparare i bambini alla frequenza della scuola primaria attraverso attività ludiche e di socializzazione.

La scuola dell'infanzia ha assunto così nel tempo la forma di una vera e propria istituzione educativa, le indicazioni nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia elaborate ai sensi del succitato DPR 89 del 2009 esplicitano le sue finalità generali. All'uscita dalla scuola dell'infanzia il bambino deve saper esprimere le proprie emozioni, avvertire gli stati d'animo propri e degli altri, aver maturato una sufficiente fiducia in sé, aver un corretto rapporto con la propria corporea, interagire con le cose, l'ambiente e le persone, aver curiosità di sperimentare, iniziare a riconoscere le regole di comportamento in famiglia e in società, saper porsi e porre domande su problemi etici e morali.

La scuola dell'infanzia accoglie bambini di età compresa tra i tre e i cinque anni compiuti entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento. Su richiesta delle famiglie, però, può accogliere anche i bambini che compiono i tre anni precedentemente all'anno scolastico di riferimento. Le sezioni primavera accolgono invece i bambini di età compresa tra i 24 e 36 mesi quindi tra i due e tre anni compiuti entro il 31 dicembre. Ogni sezione primavera può essere formata al massimo da 20 unità.

Ogni sezione di scuola dell'infanzia è formata a un numero di bambini compreso tra 18 e 26. Le iscrizioni in eccesso possono essere ridistribuite tra le sezioni, senza però, superare le 29 unità. Il monte ore annuo è compreso tra 875 e 1700 ore. Il tempo scuola settimanale è di 40 ore estendibili fino a 50.

60 ore annue sono dedicate all'insegnamento della religione cattolica, corrispondenti a 60:33 settimane, cioè un'ora e mezza a settimana.

Dal sito del Ministero:

“La scuola dell'infanzia fa parte del [Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni](#) ed è il primo gradino del percorso di istruzione, ha durata triennale, non è obbligatoria ed è aperta a tutte le bambine e i bambini di età compresa fra i tre e i cinque anni.”

La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento e mira ad assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative. Nel rispetto del ruolo educativo dei genitori, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il nido e con la scuola primaria.

Il [Decreto del Presidente della Repubblica n.89 del 2009](#) ha disciplinato il riordino della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Fanno parte del sistema nazionale di istruzione le scuole dell'infanzia statali e paritarie a gestione pubblica e privata.

La frequenza delle scuole dell'infanzia statali è gratuita; sono a carico delle famiglie le spese per il pasto, l'eventuale trasporto pubblico (scuolabus), l'eventuale prolungamento dell'orario (servizio di pre- o post-scuola). Le scuole dell'infanzia paritarie per la frequenza richiedono il pagamento di una retta.

Iscrizioni e anticipi

possono iscriversi alla scuola dell'infanzia le bambine e i bambini che compiono tre anni di età entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Su richiesta delle famiglie possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia anche le bambine e i bambini che compiono tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno successivo (anticipatari). Tale possibilità è subordinata alle seguenti condizioni:

- a) disponibilità dei posti;*
- b) accertamento dell'avvenuto esaurimento di eventuali liste di attesa;*
- c) disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni;*
- d) valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.*

Le bambine e i bambini che compiono i 24 mesi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre dell'anno di riferimento possono iscriversi alle [sezioni primavera](#), se presenti. A differenza degli anticipi scolastici, le sezioni primavera hanno un progetto specifico dedicato a questa particolare fascia d'età.

Orario di funzionamento

L'orario di funzionamento della scuola dell'infanzia è stabilito in 40 ore settimanali, con possibilità di estensione fino a 50 ore. Le famiglie possono richiedere un tempo scuola ridotto, limitato alla sola fascia del mattino, per complessive 25 ore settimanali.

Le istituzioni scolastiche organizzano le attività educative per la scuola dell'infanzia con l'inserimento dei bambini in sezioni distinte a seconda dei modelli orario scelti dalle famiglie.

Sezioni

Le sezioni di scuola dell'infanzia sono costituite, di norma, con un numero minimo di 18 bambini e un numero massimo di 26. È comunque possibile arrivare fino a 29 bambini (articolo 9, [Decreto del Presidente della Repubblica 81 del 2009](#))

Se accolgono alunni con disabilità in situazione di gravità, le sezioni di scuola dell'infanzia sono costituite, di norma, con non più di 20 alunni.

Le sezioni possono essere omogenee o eterogenee per età.

La scuola può anche organizzare alcune attività a sezioni aperte, creando gruppi di bambini provenienti da sezioni diverse.

Indicazioni nazionali e attività educative e didattiche

Le [Indicazioni nazionali](#) fissano i traguardi per lo sviluppo delle competenze delle bambine e dei bambini per ciascuno dei cinque “campi di esperienza” sui quali si basano le attività educative e didattiche della scuola dell’infanzia:

- Il sé e l’altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo.

Ogni campo di esperienza offre oggetti, situazioni, immagini, linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura capaci di stimolare e accompagnare gli apprendimenti dei bambini, rendendoli via via più sicuri.

Le Indicazioni nazionali del 2012 sono state aggiornate nel 2018 con la previsione di “ [nuovi scenari](#)” che pongono l’accento soprattutto sull’educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità, con riferimento alle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’Unione Europea e agli obiettivi enunciati dall’ONU nell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Le metodologie didattiche e l’organizzazione della giornata

La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell’intera giornata scolastica. Il curriculum della scuola dell’infanzia si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento.

L’apprendimento avviene attraverso l’azione, l’esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l’arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Le metodologie didattiche fanno riferimento soprattutto all’esperienza concreta, all’esplorazione, alla scoperta, al gioco, al procedere per tentativi ed errori, alla conversazione e al confronto tra pari e con l’adulto.

Molto importanti sono le routine, momenti della giornata che si ripresentano in maniera costante e ricorrente legati all’accoglienza, al benessere e all’igiene, alla relazione interpersonale, che svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si

offrono come base sicura per nuove esperienze e nuove sollecitazioni, aiutano i bambini ad orientarsi rispetto allo scorrere del tempo e potenziano le loro competenze personali, cognitive, affettive, comunicative: l’appello, l’attribuzione degli incarichi, la cura del corpo, il riordino dell’ambiente, il pasto comunitario, il riposo...

Ampio spazio viene riservato al gioco, durante il quale i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali.

L’osservazione da parte dei docenti, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo; la documentazione serve a tenere traccia, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, dei progressi dell’apprendimento individuale e di gruppo; la valutazione riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita di ciascun bambino ed ha una valenza formativa”.

Come attivare le sezioni primavera

Possono essere attivate le sezioni primavera dalla scuola dell'infanzia statali, comunali o anche di soggetti privati, che abbiano presentato uno specifico progetto all'Ufficio Scolastico Regionale con l'assenso del comune che svolge quindi il ruolo di ente regolatore. Le modalità di funzionamento delle sezioni primavera sono definite da intese tra Stato, regioni e Anci (associazione nazionale dei comuni italiani).

Numero di alunni per ciascuna sezione della scuola dell'infanzia

Ogni sezione di scuola dell'infanzia è formata da un numero di bambini compreso fra 18 e 26 alunni, ai sensi del DPR 81 del 2009, cioè il regolamento sulla consistenza numerica del primo ciclo di istruzione. Le iscrizioni in eccesso, però, possono essere ridistribuite tra le istituzioni e senza mai superare però le 29 unità per sezione. Il monte ore annuale della scuola dell'infanzia è compreso tra 875 e 1700 h. Il tempo scuola settimanale è di 40 ore estendibili fino a un massimo di 50 ore quindi ad esempio, decidendo di optare per la settimana corta, quindi il sabato libero, si fa un tempo a scuola di 40 ore, pari a 8 ore al giorno ed è inclusa di solito anche la mensa perché poi l'orario si estende diciamo per esempio dalle 8:15 alle 16:15.

Poli per l'infanzia

I poli per l'infanzia istituiti dal decreto legislativo 65 del 2017 attuativo della legge 107 del 2015 sono edifici innovativi sia dal punto di vista tecnologico che didattico in grado di accogliere in un unico plesso servizi educativi e scuole per l'infanzia offrendo così un percorso integrato di educazione e istruzione a bambini di età compresa tra 0 e 6 anni. Le regioni programmano i poli per l'infanzia in coerenza con il piano Nazionale pluriennale dell'infanzia adottato con delibera del Consiglio dei Ministri.

Scuola primaria



Alla scuola primaria possono accedere i bambini che compiono i sei anni d'età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. La scuola primaria ha la finalità di formare il cittadino, pertanto assolve l'importante compito di formare personalità socialmente equilibrate e mature, anche attraverso la prima alfabetizzazione culturale. La scuola primaria è articolata in un primo anno di continuità con la scuola dell'infanzia e in due bienni didattici. L'esame conclusivo di scuola primaria è stato abolito dal decreto legislativo

59 del 2004, mentre con DPR 89 del 2009 è stato introdotto l'insegnamento obbligatorio della lingua inglese anche nella scuola primaria.

La scuola primaria introduce l'alunno alla conoscenza di sé e della realtà attraverso la guida dell'insegnante e la socializzazione con i coetanei. L'offerta didattica prevede un primo impegno organizzato di conoscenze e apprendimenti. Tale percorso si realizza in relazione alle peculiarità e potenzialità specifiche degli alunni.

Il monte ore annuo è di 891 ore, che diviso 33, fa 27 ore settimanali. Per quanto riguarda il tempo scuola settimanale, però, si hanno a disposizione le seguenti tipologie di orario che derivano dal combinato disposto di quanto è previsto nel decreto legislativo 59 del 2004, rimodulato poi dal DPR 89 del 2009 e cioè si può optare per

- 24 ore settimanali con l'insegnante unico,
- 27 ore settimanali con insegnante prevalente e senza attività opzionali e facoltative,
- oppure si può optare per un tempo scuola fino a 30 ore settimanali con l'insegnante prevalente e con attività opzionali e facoltative,
- oppure ancora 40 ore settimanali, cioè il tempo pieno, con due insegnanti senza compresenza, uno nel turno antimeridiano e l'altro nel turno pomeridiano.

Le classi a tempo pieno prevedono attività di insegnamento al mattino e al pomeriggio per cinque giorni settimanali, settimana corta, compresa la mensa scolastica che è obbligatoria. Per lo svolgimento delle attività opzionali che richiedono una specifica professionalità non riconducibile al profilo professionale dei docenti a disposizione della scuola le istituzioni scolastiche possono stipulare contratti di prestazione d'opera con esperti nei limiti delle proprie risorse finanziarie. Le famiglie, al momento dell'iscrizione indicano in ordine di preferenza i modelli orari che preferiscono. Le preferenze sono accolte dalla scuola in base alla disponibilità di organico docenti e in base alle altre richieste dei genitori.

Il tempo pieno, invece, può essere attivato solo se la scuola è dotata di locali attrezzati e servizi di mensa.

Per quanto riguarda la costituzione delle classi, queste sono costituite da non meno di 15 alunni e non più di 26 alunni elevabili a 27 in presenza di resti. Nei comuni montani e piccole isole invece il numero minimo si abbassa a 10, le pluriclassi invece sono costituite da un numero di bambini compreso fra 8 e 18. In presenza di trenta iscrizioni invece nelle classi prime si forma una sola classe questo ai sensi del DPR 81 del 2009.

Organico docenti primaria

Vediamo ora come si assegnano gli insegnanti nella scuola primaria, sia nel tempo pieno che nel tempo normale.

TEMPO PIENO: il tempo pieno, come detto sopra, prevede attività didattica la mattina e il pomeriggio con due docenti senza la compresenza. Quindi un docente è impegnato nel turno di mattina e un docente nel turno di pomeriggio. Pertanto si hanno due docenti per classe e quindi l'organico docenti complessivo sarà dato dal numero di classi di scuola primaria a tempo pieno moltiplicato per due. Il tempo pieno prevede: l'organizzazione dell'orario su 5 giorni settimanali, la mensa tutti i giorni, la permanenza nel pomeriggio a scuola fino alle 16 circa (la determinazione dell'orario è compito delle singole scuole), l'assenza di compiti a casa.

TEMPO NORMALE: Per quanto riguarda invece il tempo normale che appunto come detto prevede 27 ore settimanali fino a 30 ore comprensive però delle attività opzionali facoltative allora bisogna tener presente che non c'è più l'**insegnamento modulare** che prevedeva 3 maestri (per due classi), ma è previsto il maestro prevalente per 22 ore ed un altro maestro con meno ore (oltre a quelli specialistici) per coprire tutte le ore compreso i pomeriggi previsti. Il tempo normale, organizzato quasi ovunque su cinque giorni settimanali, prevede: la mensa uno o due giorni a settimana, la permanenza a scuola in quei giorni fino alle 16 circa, i compiti a casa tranne nei pomeriggi in cui si resta a scuola.

Con la riforma Gelmini è stato previsto l'insegnante prevalente cioè l'insegnante che ha il maggior numero di ore rispetto ad altri, pertanto va assegnato un docente prevalente ad ogni classe per 22 ore di lezione frontale. Queste 22 ore sono spalmate tra le varie discipline e a queste si devono aggiungere altre 5 ore settimanali, per completare il quadro orario settimanale, assegnare a docenti cosiddetti "a completamento". Mentre per quanto riguarda le altre eventuali ore aggiuntive, fino ad un massimo di 30 ore settimanali, esse riguardano attività non rientranti nel curriculum obbligatorio, bensì attività opzionali e facoltative, deliberate dal collegio dei docenti, che possono essere assegnate a risorse interne della scuola, oppure (qualora richiedano competenze non riconducibili al profilo professionale degli insegnanti in organico) ad esperti esterni, compatibilmente con le risorse della scuola. Le materie sono: italiano, inglese, storia, geografia, matematica, scienze, tecnologia informatica, musica, arte, immagine, scienze motorie, religione, che vanno spalmate tra le 22 ore del docente prevalente e tra gli insegnanti a completamento.

Se il docente prevalente ha il titolo per insegnare religione, a lui saranno assegnate le 2 ore di religione settimanali. Altrimenti, saranno assegnate al docente di Religione.

L'insegnamento dell'inglese è stato reso obbligatorio nella scuola primaria dal Lgs 59/2004. Nelle scuole primarie esistono in organico anche i docenti "specialisti" di lingua inglese.

Approfondimento su insegnamento lingua inglese nella scuola primaria.

DOCENTI SPECIALIZZATI

I docenti specializzati sono docenti che, oltre al possesso dell'abilitazione specifica nella scuola primaria, sono in possesso di un titolo di idoneità all'insegnamento della lingua inglese. Tali docenti, insegnano **anche la lingua inglese** nell'ambito delle classi loro assegnate. Si tratta cioè di insegnanti che insegnano le varie discipline assegnate e tra queste anche la lingua inglese in un numero di classi limitate (una, due o tre classi a seconda delle modalità organizzative previste dal Collegio Docenti e comunque deve trattarsi dello stesso numero di classi che sono previste per tutti gli altri docenti).

TITOLI NECESSARI PER L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA INGLESE

Secondo la nota 1 dell'art. 9 del CCNI sulla mobilità 2017\2018 rinnovato anche per l'a.s. 2018\2019, i titoli necessari per l'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria sono:

- a) **superamento concorso** per esami e titoli a posti d'insegnante scuola primaria con il **superamento anche della prova di lingua inglese**, ovvero sessioni riservate per il conseguimento dell'idoneità nella scuola elementare con superamento della prova di lingua inglese
- b) **attestato di frequenza dei corsi di formazione linguistica metodologici in servizio** autorizzati dal ministero

c) **possesso di laurea in Scienze della formazione primaria** o di **laurea in Lingue straniere valida per l'insegnamento della specifica lingua straniera nella scuola secondaria**

d) **certificato rilasciato dal ministero degli affari esteri attestante un periodo di servizio di almeno 5 anni prestato all'estero** con collocamento fuori ruolo relativamente all'area linguistica inglese della zona in cui è stato svolto il servizio all'estero.

Si noti che non rientra tra i titoli indicati il possesso di una **certificazione linguistica anche se rilasciata da enti certificatori riconosciuti dal MIUR** in quanto non si tratta di corsi "metodologici" (come, invece, indicato dalla nota 1) né di corsi organizzati "in servizio". Il possesso di una certificazione linguistica potrà eventualmente determinare una riduzione del monte ore dei corsi di formazione da seguire.

LA LAUREA IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

La laurea in scienze della formazione primaria (SFP) rientra tra i titoli, indicati dall'art. 9 del CCNI mobilità, che attribuiscono l'idoneità all'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria purché durante gli studi si siano sostenuti esami di lingua inglese. Come precisa la FAQ n. 23 per l'aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento 2014\2017 è sufficiente aver sostenuto anche **un solo esame di lingua inglese** durante il percorso di studio.

DOCENTI SPECIALISTI

I docenti specialisti sono sempre insegnanti di scuola primaria, titolari su "posto di lingua" (posti che sono stati istituiti nell'ambito dell'organico della scuola primaria) che vengono assegnati di norma su non meno di **7\8 classi**. Possono richiedere tali posti i docenti in possesso di un titolo di idoneità alla lingua inglese.

Dunque, l'insegnamento dell'inglese va affidato al docente prevalente se è specializzato, ossia se ha il titolo specifico per l'insegnamento della lingua inglese. Se invece l'insegnante non ha il titolo per l'inglese, allora le ore di inglese devono essere assegnate al docente specialista.

Per quanto riguarda l'educazione motoria, viene assegnata al docente prevalente o comunque al docente di posto comune, nelle classi prime, seconde e terze; mentre per le quarte e quinte, le 2 ore settimanali di motoria devono essere assegnate all'insegnante specialista di motoria (L. 234/2021).

Dunque, nelle quarte e quinte vanno assicurate 27 ore (o 28, 29 o 30 a seconda di quanto deliberato dal collegio in riferimento alle attività opzionali e facoltative) più due ore da dedicare al docente specialista di scienze motorie.

Per riepilogare, per quanto riguarda la scuola primaria è importante mettere a fuoco che, nel caso di un tempo normale, è previsto un curriculum obbligatorio di 27 ore per cui l'ATP calcola il numero di docenti in organico per il tempo normale per coprire le 27 ore settimanali. Ciò significa che il docente prevalente in una classe dovrà fare 22 ore spalmate in un determinato modo di solito nelle discipline fondamentali con più ore.

La classe, oltre a quelle 22 ore che copre la docente prevalente, deve arrivare a 27 ore settimanali quindi altre 5 ore da distribuire fra i cosiddetti docenti a completamento cioè che devono completare il tempo scuola con le materie da utilizzare per il completamento che di solito sono quelle cosiddette specialistiche come arte, immagine, tecnologia, musica.

Tali discipline vengono utilizzate per il completamento delle 27 ore con i docenti a disposizione in organico, ma non è tassativo, si possono utilizzare anche storia e geografia. Naturalmente queste 5 ore residue andranno a comprendere le 2 ore di religione da affidare al docente di religione che viene assegnato dalla Curia se il docente prevalente non è abilitato a fare religione, le 5 ore residue saranno ore che non comprenderanno la religione. Quanto detto vale per tutte le classi tenendo però presente che nelle quarte e quinte vanno aggiunte alle 27 ore di tempo scuola 2 ore aggiuntive di scienze motorie distribuendole fra il docente prevalente e il docente di completamento su tutte le discipline tranne le due di scienze motorie da assegnare necessariamente a specialisti esterni.

Se però il collegio docenti ha deliberato di fare anche attività opzionali facoltative per 1 ora, 2 ore o massimo 3 ore settimanali, queste ore vanno assegnate ai docenti a disposizione o di potenziamento che, sempre se il collegio decide di attivare queste ore, si possono utilizzare anche per coprire in parte ore opzionali e in parte per le sostituzioni e per progetti. Nulla vieta secondo le disposizioni che per realizzare queste attività opzionali si possano reclutare esperti esterni se tra i docenti non ci sono docenti con le specifiche competenze pagati a parte e tenendo il potenziamento solo per le sostituzioni e per i progetti.

In ogni caso, il potenziamento non viene inglobato nel computo complessivo dell'organico calcolato in base al tempo scuola obbligatorio di 27 ore e che quindi deve essere lasciato libero, altrimenti viene meno proprio lo scopo del potenziamento.

Tenendo a parte le ore di potenziamento si possono utilizzare o tutto per sostituzioni o in parte per dei progetti. Un utilizzo ammissibile è anche quello di utilizzare 2 ore settimanali per ogni classe (avendo ore di potenziamento sufficienti) per aiuto compiti deliberato dal collegio con 2 ore opzionali facoltative e il restante delle ore di potenziamento per le sostituzioni evitando così di nominare se si ha un numero elevato di ore di potenziamento disponibili.

Si riporta, a proposito del funzionamento della scuola primaria, la circolare ministeriale 12-04-2022, per l'anno scolastico 2023/24: "Com'è noto, la scuola primaria è disciplinata dall'art. 4 del Regolamento sul primo ciclo, approvato con D.P.R. del 20 marzo 2009, n. 89: alle famiglie possono essere proposti i modelli orari previsti dal citato D.P.R. n. 89/2009 e dall'art. 4 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, ricordando che l'organico complessivo delle classi a tempo normale è determinato sulla base dell'orario di 27 ore settimanali. Il modello del tempo scuola definito in 24 ore settimanali può essere attivato solo in presenza di un numero di richieste tale da consentire la costituzione di una classe. L'istituzione scolastica, nell'esercizio dell'autonomia didattica ed organizzativa, prevista dal D.P.R. n. 275/99, alla luce delle integrazioni e modifiche previste dalla legge 107/15, articola il tempo scuola in modo flessibile, individuando le soluzioni più idonee per il migliore impiego delle risorse disponibili. Nulla è innovato per quanto riguarda il tempo pieno. Restano, pertanto, confermati l'orario di 40 ore settimanali per classe, comprensive del tempo dedicato alla mensa, l'assegnazione di due docenti per classe e l'obbligo dei rientri pomeridiani. L'attivazione del tempo pieno è effettuata nei limiti della dotazione organica complessiva autorizzata nell'ambito dell'organico dell'autonomia. Si prevede l'utilizzo, anche nella scuola primaria, degli

"spezzoni orario", che, unitamente alle ore residue dalla costituzione di altri posti (compresi quelli riguardanti l'insegnamento dell'inglese), concorrono alla formazione di posti interi (organico di diritto) nell'ambito della stessa istituzione scolastica. Una volta effettuata tale operazione, qualora nell'istituzione scolastica residuino almeno 12 ore, le stesse possono essere ricondotte a posto intero, per riassorbire l'eventuale soprannumero nell'ambito dell'organico dell'autonomia, sempre rimanendo nel limite della dotazione regionale assegnata. Ovviamente, le risorse di organico devono essere utilizzate prioritariamente per il mantenimento dei modelli orari in atto nella scuola e per assicurare a tutti gli alunni la continuità dell'orario delle lezioni seguite nell'anno precedente. L'insegnamento della lingua inglese è impartito in maniera generalizzata, nell'ambito delle classi loro assegnate, dai docenti in possesso dei requisiti richiesti. Il DPR 89/2010 ha esplicitamente abrogato la distribuzione oraria dell'insegnamento di lingua inglese, in quanto non in linea con le evoluzioni del dibattito didattico-pedagogico, che hanno rilevato come l'apprendimento in L2 sia migliore in età precoce, potendosi ovviamente avvalere di risorse professionali adeguate. A tal fine il Dirigente scolastico, sentito il collegio dei docenti, adotta le soluzioni organizzative utili a garantire in tutte le classi l'assegnazione di risorse professionali in possesso dei titoli per tale insegnamento. Solo per le ore di insegnamento di lingua inglese che non sia stato possibile coprire attraverso l'equa distribuzione dei carichi orario, sono istituiti posti per docenti specialisti, nel limite del contingente regionale, ed evitando un eccessivo frazionamento del posto, non superando il tetto di un posto ogni 8 classi. In conformità dell'Accordo modificativo del Concordato lateranense e del relativo Protocollo addizionale, reso esecutivo con legge n. 121 del 25 marzo 1985, e delle conseguenti intese, l'insegnamento della religione cattolica è impartito da docenti in possesso dei requisiti richiesti. Si evidenzia che le pluriclassi devono essere attivate solo in caso di assoluta necessità, in zone particolarmente disagiate; per evidenti ragioni di carattere didattico e per evitare oggettive difficoltà negli apprendimenti, è opportuno che le stesse, per quanto possibile, non comprendano tutte e cinque le classi del corso. In tal senso, la dotazione di potenziamento dell'offerta formativa potrà essere utilizzata anche per lo sdoppiamento di singoli insegnamenti curricolari. Come già specificato, per l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria, non essendo possibile istituire posti orario esterni, il numero di posti indicato costituisce il limite massimo di quelli da attivare per l'a.s. 2022/23 derivante dalle aggregazioni orarie, di due ore per classe, ricondotte a posto intero, calcolate in modo da realizzare la massima aggregazione possibile a livello provinciale. Il Sistema informativo del Ministero dell'Istruzione consentirà da parte della scuola/ufficio territoriale provinciale di acquisire sulla nuova tipologia posto EM – Classe di concorso Educazione motoria nella scuola primaria, posti o ore per la singola sede di organico della scuola primaria. Gli uffici territoriali provinciali e l'USR potranno attraverso appositi monitoraggi disponibili online nelle funzioni SIDI, verificare il numero di posti interi interni acquisiti e quelli equivalenti alla somma a livello provinciale degli apporti orari presenti a sistema e ricondotti a posti intero (22 ore settimanali). Pertanto i docenti di scuola della primaria svolgeranno 22 ore settimanali più due ore di programmazione anche plurisettimanale.

Dal sito del Ministero:

“La scuola primaria è obbligatoria, dura cinque anni e fa parte, insieme con la scuola secondaria di I grado, del primo ciclo di istruzione.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio dei diritti costituzionali. Alle bambine e ai bambini che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Attraverso le conoscenze e i linguaggi caratteristici di ciascuna disciplina, la scuola primaria pone le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico necessario per diventare cittadini consapevoli e responsabili. Fanno parte del Sistema nazionale di istruzione le scuole primarie statali e quelle paritarie. La frequenza della scuola primaria è obbligatoria per tutte le bambine e i bambini presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dalla cittadinanza, che abbiano compiuto i sei anni di età entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Possono inoltre essere iscritti alla scuola primaria, su richiesta delle famiglie, le bambine e i bambini che compiono sei anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento: in questo caso per una scelta consapevole è opportuno chiedere indicazioni in merito alle maestre della scuola dell'infanzia.

L'[iscrizione](#) alla scuola primaria statale viene effettuata tramite la compilazione di un modulo on line disponibile nel periodo comunicato ogni anno attraverso la circolare sulle iscrizioni che viene pubblicata di norma nel mese di novembre. Le scuole paritarie possono aderire volontariamente al sistema di iscrizioni on line; in caso contrario l'iscrizione viene effettuata in forma cartacea direttamente presso l'istituto.

Organizzazione e orari di funzionamento

Il [Decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2009](#) ha disciplinato il riordino del primo ciclo di istruzione e della scuola dell'infanzia.

L'orario settimanale delle lezioni nella scuola primaria può variare in base alla prevalenza delle scelte delle famiglie da 24 a 27 ore, estendendosi fino a 30 ore in base alla disponibilità di organico dei docenti. Per attivare una classe a 24 ore si deve raggiungere il numero minimo di 15 iscritti.

Le famiglie possono chiedere anche il tempo pieno di 40 ore settimanali; esso viene autorizzato in base alla disponibilità dei posti, dell'organico dei docenti e dei servizi disponibili nella singola scuola.

Le singole istituzioni scolastiche, sulla base della delibera del proprio consiglio di istituto, definiscono l'organizzazione dell'orario scolastico in sei o cinque giorni settimanali, con o senza rientri pomeridiani per le classi a 24, 27 e 30 ore.

Le classi di scuola primaria sono costituite, di norma, con un numero minimo di 15 alunni e un numero massimo di 26 (elevabile fino a 27 se si costituisce una sola classe o non è possibile trasferire l'iscrizione ad altra scuola).

Se il numero delle iscrizioni non consente di formare una classe di 15 alunni, è possibile attivare le pluriclassi (sezioni con alunni che frequentano differenti anni di corso) che devono accogliere tra gli 8 e i 18 iscritti.

Nelle scuole ubicate nelle piccole isole, nei comuni di montagna e nelle zone abitate da minoranze linguistiche è possibile costituire classi con almeno 10 alunni.

Le classi di scuola primaria che accolgono alunni con disabilità in situazione di gravità sono costituite, di norma, da non più di 20 alunni ([Decreto Presidente della Repubblica n. 81 del 2009](#)).

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo, fissano i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento per ciascuna disciplina:

- Italiano
- Lingua inglese
- Storia
- Geografia
- Matematica
- Scienze
- Musica
- Arte e immagine
- Educazione fisica
- Tecnologia

A queste discipline si aggiunge l'insegnamento di [Educazione Civica](#), introdotto con la [legge n. 92 del 2019](#).

Inoltre, per gli alunni che se ne avvalgono, è previsto l'insegnamento della religione cattolica per due ore settimanali. Gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento possono scegliere tra lo studio di una materia alternativa, lo studio individuale assistito oppure possono richiedere l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata.

Le Indicazioni nazionali del 2012 sono state aggiornate nel 2018 con la previsione di "[nuovi scenari](#)" che pongono l'accento soprattutto sull'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità, con riferimento alle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea e agli obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

La valutazione degli apprendimenti

L'[Ordinanza Ministeriale n. 172 del 2020](#) ha disciplinato le modalità per la valutazione degli apprendimenti degli alunni prevedendo l'assegnazione di un giudizio descrittivo al grado di raggiungimento degli obiettivi di apprendimento di ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica. I giudizi descrittivi sono correlati a quattro livelli: in via di prima acquisizione, base, intermedio, avanzato.

Ogni scuola elabora e inserisce nel proprio Piano dell'offerta formativa i criteri di valutazione. Il [decreto legislativo n. 62 del 2017](#) prevede che il Documento di valutazione contenga anche una descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti e un giudizio sintetico sul comportamento.

La valutazione riferita alla religione cattolica o all'attività alternativa viene resa su una nota distinta con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e sui livelli di apprendimento conseguiti. Nelle classi 2[^] e 5[^] gli alunni partecipano alle [rilevazioni nazionali](#) sugli apprendimenti in italiano e matematica (in 5[^] anche in inglese) in coerenza con le Indicazioni Nazionali. Queste rilevazioni sono importanti per la scuola per autovalutarsi e progettare azioni di progressivo miglioramento della didattica.

Il passaggio alla scuola secondaria di I grado, al termine della quinta classe, non prevede più che gli alunni sostengano un esame. Gli alunni ricevono una [Certificazione delle competenze](#) acquisite nel corso del quinquennio".

Scuola secondaria di 1° grado



Nelle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012 si afferma che la scuola primaria e secondaria di 1° grado, dette del Primo ciclo, sono finalizzate all'apprendimento dei saperi essenziali e allo sviluppo dell'identità di ogni alunni. Nel primo ciclo d'istruzione gli alunni sviluppano le competenze culturali di base, attraverso l'acquisizione delle conoscenze e abilità fondamentali.

E' molto importante, soprattutto in questa fase del percorso, che la scuola valorizzi il talento e le attitudini naturali di ogni allievo e che rimuova ogni ostacolo che possa condizionare la frequenza degli alunni alle attività scolastiche, facendo in modo che gli alunni diversamente abili, in particolar modo, abbiano l'accesso agevolato alle attività didattiche e formative.

Il monte-ore annuo è di 990 ore. Il tempo scuola settimanale prevede due tipologie:

- tempo normale (20 + 1), cioè 29 ore settimanali + 1 ora settimanale (per un totale di 33 ore annue) da destinare all'apprendimento delle lettere.
- Tempo prolungato (36 + 4), cioè 36 ore settimanali d'insegnamento, più 4 ore settimanali da destinare ad attività varie oppure alla mensa, attivabili su richiesta delle famiglie e su disponibilità di risorse e attrezzature da parte della scuola.

Nelle prime classi il numero di alunni dev'essere compreso tra 18 e 27. Con 30 alunni si forma una sola classe.

Il primo ciclo di istruzione ha anche il compito di porre le basi per l'educazione alla cittadinanza attiva.

L'obiettivo è far acquisire agli alunni il rispetto dei valori costituzionali; il rispetto delle regole della convivenza civile, il senso della legalità, l'etica della responsabilità, la consapevolezza delle pari dignità sociali per ogni essere umano.

Secondo le "Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012", dai 3 ai 4 anni il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, pur abbracciando tre tipologie di scuola, è progressivo. Pertanto, in un istituto comprensivo il curricolo va progettato in senso verticale, per garantire continuità e unitarietà all'azione pedagogica.

La certificazione delle competenze accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni al termine del 1° ciclo di istruzione,

producendo informazioni qualitative anche in prospettiva della successiva certificazione delle competenze al termine dell'obbligo d'istruzione del 2° ciclo.

Tale operazione va intesa non come una semplice integrazione dei risultati degli apprendimenti disciplinari, ma come una valutazione complessiva dell'allievo riguardo alla capacità di impiegare le conoscenze acquisite per risolvere compiti e problemi, nuovi e complessi, in contesti reali o simulati.

Dal sito del Miur:

“La scuola secondaria di primo grado ha una durata di tre anni e conclude il primo ciclo di istruzione iniziato con la scuola primaria.

La scuola secondaria di primo grado:

- *potenzia l'alfabetizzazione di base attraverso i linguaggi e i saperi specifici delle discipline, intese come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo*
- *evita la frammentazione e un'impostazione trasmissiva dei saperi, favorendo negli studenti un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato*
- *attraverso le competenze disciplinari promuove lo sviluppo di competenze più ampie e trasversali, che consentono la piena realizzazione personale degli studenti e la loro partecipazione attiva ad una vita sociale orientata ai valori della convivenza civile e del bene comune*
- *stimola la crescita delle capacità autonome di studio e di interazione sociale, facendo assumere agli studenti un ruolo attivo nel proprio apprendimento e incoraggiandoli alla costruzione di un proprio progetto di vita*
- *organizza e accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea*
- *fornisce occasioni per acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità e risorse, svolgendo un fondamentale ruolo educativo e di orientamento per il successivo percorso di istruzione e formazione*
- *alla lingua inglese, introdotta a partire dalla scuola primaria, affianca lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea.*

Orari di funzionamento

Il [decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2009](#) disciplina il funzionamento della scuola secondaria di primo grado.

L'orario annuale obbligatorio delle lezioni è di complessive 990 ore, corrispondenti a 29 ore settimanali più 33 ore annuali di approfondimento degli insegnamenti di materie letterarie. In base alla disponibilità dei posti e dei servizi attivati, possono essere organizzate classi a tempo prolungato con un orario pari a 36 ore settimanali di attività di insegnamento, elevabili fino a 40 comprensive del tempo dedicato alla mensa.

Le classi prime di scuola secondaria di primo grado sono costituite, di norma, con un minimo di 18 alunni e un massimo di 27 (possono diventare 28 se ci sono resti). Se nella scuola si forma una sola

classe prima, gli alunni possono arrivare fino a 30. Nelle scuole che si trovano nelle piccole isole, nei comuni di montagna e nelle zone abitate da minoranze linguistiche è possibile costituire classi con un minimo di 10 alunni. Nelle stesse zone, se non si raggiungono i numeri per formare classi distinte di prime, seconde e terze, è possibile attivare classi con alunni dei diversi anni di corso, che, però, non devono accogliere più di 18 alunni.

Le classi di scuola secondaria di primo grado che accolgono alunni con disabilità in situazione di gravità sono costituite, di norma, con non più di 20 alunni (articolo 5 [decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 2009](#)).

Il [decreto ministeriale 254 del 2012](#) (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione) ha individuato le discipline di studio obbligatorie per gli studenti della scuola secondaria di primo grado:

- Italiano
- Lingua inglese e seconda lingua comunitaria
- Storia
- Geografia
- Matematica
- Scienze
- Musica
- Arte e immagine
- Educazione fisica
- Tecnologia.

A queste discipline la [legge 20 agosto 2019, n. 92](#) ha aggiunto l'insegnamento di Educazione civica, disciplina trasversale che interessa tutti i gradi scolastici e ruota intorno a tre nuclei tematici principali: Costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale. Inoltre, per gli studenti che se ne avvalgono, è previsto l'insegnamento della religione cattolica per un'ora settimanale. Gli alunni che non se ne avvalgono possono optare per un'attività alternativa tra quelle proposte dalla scuola o lo studio individuale assistito, oppure possono richiedere l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata. Il decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2009 (articolo 5) ha individuato gli orari di insegnamento per ogni disciplina o gruppi di discipline sia per le classi a tempo ordinario, sia per quelle a tempo prolungato. Su richiesta delle famiglie, compatibilmente con le disponibilità di docenti all'interno della scuola e solo se non si verificano esuberi di personale, le due ore di seconda lingua comunitaria possono essere destinate al potenziamento della lingua inglese. Per gli alunni provenienti da Paesi esteri che devono impadronirsi delle abilità comunicative di base le ore destinate all'insegnamento della seconda lingua comunitaria possono essere dedicate all'insegnamento della lingua italiana. Le Indicazioni nazionali per il curricolo hanno fissato i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento per ciascuna disciplina.

Dopo aver acquisito l'autorizzazione dell'Ufficio scolastico regionale, nel rispetto della dotazione organica disponibile, le istituzioni scolastiche possono attivare percorsi a indirizzo musicale, che aggiungono alle discipline tradizionali lo studio di uno strumento musicale e della pratica musicale e sono disciplinati dal [decreto interministeriale 1° luglio 2022, n. 176](#) in attuazione del [decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60](#).

Per accedere ai percorsi a indirizzo musicale lo studente deve effettuare una prova orientativo-attitudinale volta a valutare le sue attitudini e indirizzarlo alla specifica specialità strumentale tra le quattro attivate dalla scuola, tenuto conto dei posti disponibili.

Nei percorsi a indirizzo musicale, le attività di lezione strumentale sia individuale, sia collettiva, di teoria e lettura della musica e di musica d'insieme si svolgono per tre ore settimanali aggiuntive anche organizzate su base plurisettimanale (99 annuali). Nel tempo prolungato, gli insegnamenti aggiuntivi sono svolti all'interno del monte ore complessivo. L'insegnamento dello strumento costituisce parte integrante dell'orario annuale personalizzato e concorre alla determinazione della validità dell'anno scolastico, pertanto le attività sono obbligatorie per lo studente iscritto al percorso e sono oggetto di valutazione periodica e finale.

La valutazione nella scuola secondaria di primo grado è disciplinata dal [decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62](#) e si esprime attraverso voti in decimi che indicano i differenti livelli di apprendimento in ciascuna disciplina di studio. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e dell'attività alternativa, per i soli alunni che si avvalgono di questi insegnamenti, è effettuata su una nota separata mediante giudizi sintetici. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

Il comportamento è valutato attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

Il primo ciclo di istruzione si conclude con un esame di Stato secondo le modalità previste dal [decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62](#) e dal [decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 741](#).

Possono sostenere l'esame gli studenti che hanno frequentato almeno i tre quarti del monte ore personalizzato, hanno partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte da INVALSI e non hanno ricevuto la sanzione disciplinare della non ammissione. Possono sostenere l'esame di Stato anche i candidati privatisti alle condizioni precisate all'articolo 3 del decreto.

L'esame prevede tre prove scritte (italiano o lingua nella quale si svolge l'insegnamento, competenze logico-matematiche, inglese e seconda lingua comunitaria) in tre giornate diverse e un colloquio orale finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente delineato dalle Indicazioni nazionali per il curricolo. Il colloquio accerta anche il livello di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento trasversale di educazione civica.

Per gli studenti iscritti ai percorsi musicali il colloquio pluridisciplinare è integrato da una prova di pratica di strumento.

Il voto finale, che viene riportato sul diploma, deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei quattro voti delle prove scritte e del colloquio. Al termine del primo ciclo di istruzione viene altresì rilasciata una certificazione delle competenze, che attesta la capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati ([decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742](#)). La certificazione delle competenze è integrata da una sezione, a cura di INVALSI, che descrive i livelli conseguiti nelle prove nazionali di Italiano, matematica e lingua inglese".



Organi collegiali nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria 1° grado

Nella scuola dell'infanzia opera il consiglio di intersezione, che è presieduto dal dirigente scolastico e è formato da tutti i docenti delle varie sezioni con l'aggiunta di un rappresentante dei genitori; nella scuola primaria operano i consigli di interclasse, che sono formati da tutti i docenti delle classi interessate e da un rappresentante dei genitori per ogni classe interessata e sono presieduti dal dirigente scolastico. I consigli di interclasse possono essere di plesso o per classi parallele; dunque i consigli di interclasse sono formati da tutti gli insegnanti di uno stesso plesso, oppure sono formati da tutti i docenti di classi parallele.

Nella scuola secondaria di 1° grado, vi sono i consigli di classe, formati dal Dirigente scolastico (che li presiede), dai docenti della classe e da quattro rappresentanti dei genitori. In base al Testo Unico sull'Istruzione, D.Lgs 297/94, nella scuola sono previste le Assemblee dei Genitori.

“ Art. 15 - Assemblee dei genitori

1. Le assemblee dei genitori possono essere di sezione, di classe o di istituto.
2. I rappresentanti dei genitori nei consigli di intersezione, di interclasse o di classe possono esprimere un comitato dei genitori del circolo o dell'istituto.
3. Qualora le assemblee si svolgano nei locali del circolo o istituto, la data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse debbono essere concordate di volta in volta con il direttore didattico o preside.
4. Nel caso previsto dal comma 3 l'assemblea di sezione o di classe è convocata su richiesta dei genitori eletti nei consigli di intersezione, di interclasse o di classe; l'assemblea di istituto è convocata su richiesta del presidente dell'assemblea, ove sia stato eletto, o della maggioranza del comitato dei genitori, oppure qualora la richiedano cento genitori negli istituti con popolazione scolastica fino a 500, duecento negli istituti con popolazione scolastica fino a 1000, trecento negli altri.
5. Il direttore didattico o il preside, sentita la giunta esecutiva del consiglio di circolo o di istituto, autorizza la convocazione e i genitori promotori ne danno comunicazione mediante affissione di avviso all'albo, rendendo noto anche l'ordine del giorno. L'assemblea si svolge fuori dell'orario delle lezioni.
6. L'assemblea dei genitori deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al consiglio di circolo o di istituto.
7. In relazione al numero dei partecipanti e alla disponibilità dei locali, l'assemblea di istituto può articolarsi in assemblee di classi parallele.

8. All'assemblea di sezione, di classe o di istituto possono partecipare con diritto di parola il direttore didattico o il preside e i docenti rispettivamente della sezione, della classe o dell'istituto.